



Roma, 28 Maggio 2015

Storie di lupi, di peli, di vecchi e nuovi vizi

Ogni postale che abbia letto l'estratto dell'articolo del Foglio che ieri abbiamo distribuito, si sarà fatto la domanda: "Chissà chi era lo spione che ha violato uno dei segreti meglio custoditi del Paese?".

Poi, leggendo le frasi del dott. Giovanni Maria Lione, Responsabile Funzione Normativa Posta, Comunicazione e Logistica, il nostro collega avrà pensato: "Roba vecchia, niente a che vedere con la realtà di oggi". Del resto, se il Responsabile afferma perentorio che: "Oggi, sia localmente sia in Direzione Generale sono cambiati manager e addetti", viene da pensare che sappia quello che dice. Responsabile, infatti, significa: "capace di dare risposte".

Comunque, si tratta di roba vecchia. Nel 2007 imperava un management sordo alle sollecitazioni sindacali, che cambiava le regole durante la partita, che pretendeva di governare a colpi di circolari, diktat, obiettivi definiti a scatola chiusa, piccoli ricatti.

Mica come oggi.

Nel 2007 c'erano in giro imbroglioni e furbetti pronti a tutto, pur di conservare il loro ben remunerato posto dirigenziale. C'erano personaggi pronti a mentire, a travisare i dati, a sostenere che "va tutto bene" anche di fronte all'evidenza. Gente pronta a mentire ai propri superiori. Mica come oggi. "Oggi, sia localmente sia in Direzione Generale sono cambiati manager e addetti".

Oppure no? E se Lione si sbagliasse? Se non si fosse accorto che oggi lavora fianco a fianco con la stessa persona che dal 2005 al 2008 era Responsabile Nazionale della Qualità e, certamente per merito, era diventato nel 2008 Responsabile Nazionale del Recapito?

Non si capisce se avete voglia di sapere la verità, oppure pensate che, continuando a negare, il problema si dissolverà. Sperate davvero che il giornalista del Fatto Quotidiano si stancherà e getterà la spugna solo perché voi continuate a negare quello che sanno tutti?

Ma il Codice Etico?

Molti in Azienda immaginano che il giochino dell'intercettazione delle lettere test continua ancora oggi. Molti lo sanno. Per sapere come stanno le cose, basterebbe avere il coraggio di uscire dall'ufficio e chiedere in giro, a qualsiasi capo ALT, o ai capi RAM, oppure alle centinaia di Direttori ed alle migliaia di Portalettere. Vi racconteranno storie di lupi, di peli, di vecchi e nuovi vizi.

Cercate la verità e questa vi renderà liberi.

Noi siamo pronti a fornire i dati a nostra disposizione, ma, come sempre, non abbiamo documenti preconfezionati. Semplicemente: abbiamo gli stessi dati che ha l'Azienda ma, a differenza di altri, siamo interessati a leggerli.

Perché noi da sempre, vogliamo partecipare per disegnare il futuro di questa Azienda, con forza, intelligenza, cuore e ambizione.

Non si disegna il futuro guardando in basso, ma guardando avanti e in alto.

Per farlo, ci vuole coraggio.

Il Segretario Generale Slp-Cisl Roma Capitale e Rieti
Riccardo Barbati

Slp Cisl Segreteria di Roma dalla Parte del Lavoratore... Tutti i giorni

POSTE: L'IMBROGLIO SVELATO DALL'ARCHIVIO DI 10 MILA EMAIL (Antonio Massari)

È il 28 novembre 2007 quando un funzionario di Poste italiane scrive una e-mail ad alcuni colleghi: “Vi trasmetto le tabelle con l’elenco dei droppers e receivers Izi...”. Il punto è che l’elenco dei droppers e dei receiver in questione, per Poste italiane, dovrebbe essere assolutamente top secret: una sorta di servizio di spionaggio, tra alcuni funzionari di Poste italiane, era riuscito a intercettare i nominativi di chi doveva controllarli. A dimostrarlo una “struttura” che emerge da un archivio di oltre diecimila email interne. Stiamo parlando, infatti, di chi controlla ufficialmente il tasso di qualità del servizio postale, un ente esterno a Poste italiane: la Izi srl che, da anni, certifica la qualità del servizio. Il coefficiente è un dato fondamentale, per Poste italiane poiché, in base al contratto di servizio sottoscritto con lo Stato, può essere costretta a pagare fino a 500 mila euro l’anno di sanzione, se non rispetta i parametri prefissati.

In media, parliamo di 50 mila euro per mezzo punto percentuale sfiorato, senza contare che, proprio a partire dalla certificazione di qualità, il governo affida a Poste italiane il servizio di posta universale per il quale paga, in media, circa 300 milioni di euro l’anno. **È chiara, quindi, l’importanza di dimostrare allo Stato che gli standard qualitativi prefissati sono stati raggiunti.** Ed è altrettanto chiara l’importanza del servizio di monitoraggio – tuttora effettuato da Izi – nel certificare lo standard qualitativo di Poste italiane. Per certificare che la posta in viaggio – prioritaria, raccomandate, spedizioni dall’estero – sia recapitata nei tempi previsti, la Izi predispone una rete di droppers e receivers, che si spediscono lettere tra loro, segnando data e ora, sia della spedizione sia del recapito. Izi è un ente terzo, è il controllore di Poste, nominato in precedenza dal Ministero della Comunicazione, poi dello Sviluppo Economico e anche dall’Autorità garante per la comunicazione. **L’elenco di chi spedisce (droppers) e di chi riceve le lettere (receivers) dovrebbe quindi risultare segreto per chi è controllato.** Per quanto riguarda il solo 2007, esistono decine di email in cui si elencano i nominativi dei droppers e dei receivers di Izi e della Moneo, con la quale Izi ha lavorato in associazione temporanea d’impresa. Non solo. Il Fatto Quotidiano ha potuto contare, tra i destinatari delle email, una dozzina di persone dedite a comunicarsi i nominativi dei “controllori”. Alcune le abbiamo rintracciate telefonicamente e hanno confermato di lavorare tuttora per Poste italiane. Non hanno voluto commentare il contenuto delle e-mail perché non autorizzate a parlare con i giornalisti. Dodici persone, bisogna aggiungere, che riguardano una sola macro-area: l’accorpamento di tre regioni italiane, che non riveliamo per proteggere la nostra fonte, di notevole importanza strategica. Ma a cosa serviva individuare questi nominativi? **“A creare una corsia preferenziale – spiega la nostra fonte che intende mantenere l’anonimato – per consentire il recapito in qualsiasi condizione, anche in situazioni di criticità”.** Il Fatto Quotidiano ha contattato Poste italiane per conoscere la sua versione.

“Il periodo di riferimento, 2007, è molto lontano nel tempo”, risponde Giovanni Maria Lione, responsabile Funzione Normativa Posta, comunicazione e logistica. **“Oggi sia localmente sia in direzione generale sono cambiati manager e addetti.”**